Infezione da Clostridioides difficile nel paziente pediatrico immunodepresso sottoposto a chemioterapia: analisi di una casistica e ruolo infermieristico

F.Fiumarella, S.Insogna, R.Carrozzo, M.Di Meglio, B.Forcillo, E.Panetti, C.Basile, C.Catapano, O.Iodice, L.Giuliano

U.O.C Pediatria Oncoematologia pediatrica e Microcitemia
Asl Taranto



AIEOP
ASSOCIAZIONE ITALIANA EMATOLOGIA ONCOLOGIA PEDIATRICA

CONGRESSO INFERMIERISTICO AIEOP

LECCE, 13-14 ottobre 2026
HILTON GARDEN INN

Disclosures of Name Surname

Company name	Research support	Employee	Consultant	Stockholder	Speakers bureau	Advisory board	Other
The authors declare no conflicts of interest related to this presentation							

INTRODUZIONE

Nei pazienti pediatrici oncoematologici in chemioterapia, le infezioni da *Clostridioides difficile* (CDI) sono complicanze critiche legate a immunodepressione e antibioticoterapia, capaci di ritardare i protocolli terapeutici.

L'assistenza infermieristica è cruciale per il monitoraggio precoce e il controllo infettivo.



CLOSTRIDIUM

È un gruppo di batteri bastoncellari, Gram +, anaerobio. Come altre specie affini, quando produce specifiche tossine, può essere patogeno per l'uomo.

Ampiamente diffuso nel suolo è presente anche nell'apparato gastrointestinale di vari animali. Il C. difficile fa parte della normale flora saprofita dell'intestino umano e colonizza tra il 3% e il 15% degli adulti sani. Può essere isolato nell'80% delle feci dei bambini fino a 1 anno di età.

L'infezione da Clostridioides difficile è, in alcuni paesi, la causa più comune di infezioni nosocomiali e causerebbe circa 15 000 morti l'anno negli USA e 3 700 nella UE/EEAA.

OBIETTIVO

Descrivere presentazione, evoluzione e gestione infermieristica della CDI in 6 casi di pazienti immunodepressi in oncologia pediatrica.

→ 4 leucemie B

→ 2 sarcomi di Ewing

MATERIALI E METODI

Studio descrittivo-retrospettivo (2023-2026) condotto su una coorte di pazienti con età compresa 18 mesi-6 anni, con CDI.

I dati sono stati raccolti tramite revisione di cartelle cliniche e registri infermieristici.



RISULTATI

Alla diagnosi, tutti i 6 pazienti presentavano neutropenia severa.

Sintomi clinici di esordio sono stati:
- Diarrea profusa
- Iperpiressia
- Malessere generale

La gestione infermieristica ha previsto isolamento immediato e misure anti-trasmissione.

Tutti i bambini sono guariti.
Alcuni hanno presentato successivi episodi di ricaduta in corso di neutropenie febbrili.

CONCLUSIONI

I pazienti neutropenici sono ad alto rischio di CDI e recidive.

Data la trasmissione oro-fecale, il ruolo infermieristico è determinante su due fronti:

- In reparto, garantendo massima igiene e precauzioni standard prima della conferma diagnostica per evitare contaminazioni crociate nella stessa stanza

- Alla dimissione, addestrando i caregiver all'igiene delle mani e alla corretta manipolazione, lavaggio e cottura degli alimenti a domicilio per prevenire reinfezioni.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

E al settimo giorno Dio si riposò… tranne l'infermiera che era di turno.

(Fabrizio Caramagna)